

TARI, il bonus rifiuti del 25% scatterà solo nel 2026: famiglie beffate dal ritardo

Bonus Rifiuti 2025: Italia Oggi denuncia il ritardo di ARERA. Lo sconto TARI del 25% arriverà solo nel 2026, troppo tardi per le famiglie. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 6 agosto 2025)



Ogni anno milioni di italiani attendono con ansia novità sulle bollette. Non è solo una questione di cifre, ma di equilibrio familiare: un piccolo sconto può significare la possibilità di fare la spesa senza rinunce, pagare una bolletta senza chiedere aiuto, o permettere a un figlio di partecipare a un'attività scolastica.

Ecco perché l'annuncio del **bonus rifiuti** – un taglio del 25% sulla TARI per le famiglie con ISEE basso – era stato accolto con grande interesse. Un'agevolazione pensata per dare respiro economico alle fasce più deboli. Ma come riporta *Italia Oggi*, la realtà è meno incoraggiante: lo sconto ci sarà, ma solo dal 2026.

Indice:

- [Cos'è e come funziona il bonus rifiuti](#)
- [Cosa denuncia Italia Oggi](#)
- [Il problema dei tempi](#)
- [Un po' di numeri](#)
- [Una misura che rischia di restare “sulla carta”](#)
- [Per concludere](#)

Cos'è e come funziona il bonus rifiuti

Il bonus rifiuti è una misura approvata da **ARERA** (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) per ridurre la spesa della **TARI**, la tassa sui rifiuti urbani. È destinato a famiglie con redditi bassi, in particolare:

- nuclei con **ISEE fino a 9.530 euro**,
- famiglie numerose con **ISEE fino a 20.000 euro**.

La vera novità è che sarà **automatico**: non servirà presentare domanda. Grazie all'incrocio dei dati ISEE con le informazioni dei gestori del servizio rifiuti, lo sconto comparirà direttamente in bolletta, evitando burocrazia e perdite di tempo.

Un'idea che sulla carta è vincente, perché elimina gli ostacoli che spesso impediscono ai più fragili di ottenere gli aiuti a cui hanno diritto.

Cosa denuncia Italia Oggi

Secondo il quotidiano, l'**ARERA** ha approvato la delibera che introduce lo sconto, ma **troppo tardi** per farlo valere subito.

Il **bonus sociale TARI**, istituito da ARERA con la delibera 386/2023/R/rif per ridurre del 25% la tassa rifiuti alle famiglie con ISEE basso, è previsto dal 1° gennaio 2025 ma resterà inapplicabile per tutto il 2025.

La delibera operativa (355/2025/R/rif) è arrivata il 31 luglio 2025, troppo tardi: la maggior parte dei Comuni ha già approvato le tariffe e inviato le bollette. Applicare lo sconto ora sarebbe complesso e privo di base normativa chiara.

L'agevolazione diventerà operativa solo dal 2026 quindi, quando, grazie ai dati ISEE 2025 trasmessi via SGate, potrà essere erogata automaticamente con effetto retroattivo sul 2025, lasciando però per ora i cittadini senza benefici concreti.

[Per Italia Oggi](#), questo significa essere **“fuori tempo massimo”**: un aiuto pensato per l'oggi, ma che arriverà quando l'urgenza sarà già passata.

Il problema dei tempi

Sulla carta, il meccanismo è semplice e funzionale: niente domande, niente code, tutto gestito in automatico. Ma, come nota *Italia Oggi*, **la tempistica è il vero tallone d'Achille**. Per chi non riesce a pagare la TARI oggi, sapere che lo sconto arriverà tra un anno non cambia la sostanza: le bollette andranno pagate per intero, qui e ora.

Un po' di numeri

- **Giovanni**, magazziniere con tre figli, versa ogni anno circa 320 euro di TARI. Con il bonus risparmierebbe 80 euro: soldi che oggi potrebbero coprire parte dei libri scolastici dei figli. Ma dovrà attendere il 2026.

- **Fatima**, studentessa universitaria, divide un appartamento con altre due ragazze. Il bonus le darebbe un po' di respiro nel bilancio mensile, ma non arriverà quando ne ha più bisogno. Questi esempi mostrano che non si tratta solo di numeri, ma di vite quotidiane fatte di scelte e rinunce.

Leggi anche: [Bonus Rifiuti 2025, a chi spetta e quando arriva lo sconto del 25% sulla TARI](#)

Una misura che rischia di restare “sulla carta”

Il punto sollevato da *Italia Oggi* è chiaro: **un'idea giusta perde la sua forza se viene applicata in ritardo**. Il bonus rifiuti potrebbe essere un esempio virtuoso di welfare digitale, ma finché resta confinato in un futuro lontano, per milioni di famiglie è solo una promessa sulla carta.

È come distribuire un ombrello quando la pioggia è già finita: gesto apprezzabile, ma privo di utilità reale.

Per concludere

Il bonus TARI rappresenta un segnale positivo verso una politica sociale più rapida e automatizzata. Tuttavia, il ritardo nella sua applicazione rischia di svuotarne il significato.

Come avverte *Italia Oggi*, le famiglie con più urgenza resteranno escluse proprio nel momento in cui avrebbero avuto più bisogno di aiuto.